

La mattina del due giugno la Diges ha effettuato, con mandato della procura di Forlì, numerose perquisizioni nelle abitazioni di studenti iscritti alla facoltà di Scienze Politiche di Bologna, e non solo.

La magistratura continua in questo modo a seguire quella che definimmo già dalle inizie come la "pista Reversi Menace", ossia la ricerca dei fiancheggiatori delle B.R. nell'ateneo di Bologna, suggerita a suo tempo dal Rettore.

Dall'omicidio Ruffilli in poi sono state eseguite nella sola Emilia Romagna quasi un centinaio di perquisizioni, per buona metà a danno di persone legate solo dalla comune (passata e presente) iscrizione a Scienze Politiche ed alla generica appartenenza ad ambienti di sinistra (come dimostra anche la perquisizione ai danni della segretaria della F.G.C.I. di Rimini).

In tutti i casi a nostra conoscenza queste perquisizioni si sono risolte in un buco nell'acqua, dimostrando così la loro futilità e il loro reale obiettivo di intimidazione verso coloro che ancora agiscono in un'ottica di trasformazione sociale.

La Associazione Culturale "Scienze Politiche", nell'esprimere la sua condanna verso questo genere di operazioni e la sua solidarietà a tutti coloro che ne sono stati vittime, invita tutte le forze democratiche ad esprimersi in proposito.

ASSOCIAZIONE CULTURALE SCIENZE POLITICHE

IL PRESIDENTE

